

Gent.mo Sig. Martorana,
in riferimento alla Sua del 05/11/2018 (Prot. N° 25066),

La informo che “La Carta dei diritti della bambina”, redatta e promossa dalla **FIDAPA BPW INTERNATIONAL**, è predisposta per promuovere la parità sostanziale tra i sessi, valorizzando la differenza tra bambini e bambine in termini di caratteristiche e bisogni oltre che per connotazioni fisiche ed emozionali: **pari diritti nelle diversità**.

Obiettivo di questa Carta, ispirata alla Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo del 1989, è **abbattere il muro della discriminazione di genere ed attribuire alla bambina sin dalla nascita le stesse opportunità dei coetanei maschi**, anche attraverso il coinvolgimento delle strutture pubbliche preposte all'educazione, alla crescita e alla formazione.

Risulta assai improbabile, pertanto, che i bambini di genere maschile si possano sentire discriminati da questa iniziativa; prova ne è il fatto che, a seguito di un percorso scolastico di approfondimento della Carta stessa, alcuni studenti (maschi e femmine) hanno avuto la possibilità di partecipare, come uditori, in sede di Consiglio Comunale rendendosi “garanti” dell'accettazione della Carta stessa, approvata poi all'unanimità.

Volevo, inoltre, rassicurarla sul fatto che si tratta di una presa d'atto a livello amministrativo (vale a dire di un percorso etico e comportamentale) che non prevede, in nessun caso, finanziamenti pubblici e statali per la sua adozione.

Saprà certamente che, a livello nazionale, la Carta è stata adottata da numerosi Comuni e altri stanno provvedendo ad adottarla, diventando pertanto **documento unico nel panorama della cultura di genere**.

Certa di aver chiarito le Sue perplessità, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Assessore Dott.ssa Maria Antonietta Cangemi